

## Le impressioni sulla razza di Maurizio Basciu

Sono istruttore nazionale della Scuola Italiana Cani Salvataggio (SICS) e responsabile regionale per la Sardegna e, addestrando cani di diverse razze per il soccorso nautico, ho avuto modo di lavorare con un Cao de Agua di nome Tejo Tranquilo do Lusiadas (Bartolomeo) , di 8 mesi, un cane frizzante, molto resistente al lavoro che affrontava sempre con rinnovato entusiasmo e grande generosità, offrendomi, così, la possibilità di verificare con soddisfazione le innumerevoli doti, non solo acquatiche, di tale razza.

Oggi, grazie alla signora Fabiana Bazzani, alla sua competenza e sensibilità di allevatrice, desiderosa di valorizzare e far svolgere ad un suo cane parte di quell'attività che da sempre lo ha contraddistinto e per il quale è naturalmente dotato, ho avuto l'opportunità di "iniziare" al soccorso in mare un esemplare di 2 mesi.

Il cane di nome Zapata Emiliano do Lusiadas ( Zapy) , come il leader messicano dal quale sembra riprendere la fierezza e il coraggio, è nero e bianco, molto vivace, instancabile e con una ben radicata memoria di razza che lo rende particolarmente incline al lavoro in acqua.

L'assoluta acquaticità, l'istinto per il nuoto, la tenacia, la veemenza con cui affronta il lavoro e la resistenza alla fatica che sembra non avvertire, sono doti indiscusse e ben documentate del Cao de Agua e che spiccatamente si ritrovano anche nel mio cane.

Tali istinti, ben fissati nel suo patrimonio genetico, non disgiunti da un attaccamento quasi morboso verso il padrone, hanno spinto il cucciolo a buttarsi in acqua e nuotare il primo giorno che ha visto e toccato il mare, confermando non solo l'assoluta naturalezza e l'amore spontaneo per questo elemento ma anche la volontà di seguire e compiacere il suo padrone anche in situazioni del tutto nuove con determinazione e una buona dose di ostinazione.

Ovviamente questa "naturalità" dovrà essere rinvigorita e perfezionata da un opportuno addestramento e dal lavoro in acqua che, comunque, dovranno sempre far leva sulla sua propensione al gioco e sul piacere che il cane trova nel lavorare col suo padrone e nell'assecondarlo.

Durante i vari test caratteriali, condotti tra il secondo e terzo mese di vita del cane, si è notato che pur possedendo un'alta possessività, questa non è mai sfociata in azioni o reazioni aggressive

quando è stato minacciato ciò che lui ha conquistato, anzi Zapy si è posto e sempre si pone molto volentieri al servizio dell'uomo senza mai entrare in conflitto con lui.

Il soggetto racchiude tante qualità e pochi difetti, anzi, in lui sembrano convivere doti peculiari di diverse razze, determinandone la completezza: possiede una buona tempra, un alto temperamento, un marcato istinto predatorio e una altissima attenzione, tutte doti determinanti nel lavoro in acqua e che lui possiede nel “giusto mezzo” tra gli estremi dell'eccesso e quelli del difetto mentre smaschera una energia sia fisica che mentale assolutamente fuori dal comune. Ed è proprio questa energia a rappresentare il suo punto di forza ma anche il suo punto di debolezza: l'addestramento dovrà tendere a canalizzare e convogliare tale energia preziosa in obiettivi prefissi, in caso contrario, questa, infatti, rischierebbe di perdersi in un cane che sembra incapace di focalizzare l'attenzione su qualcosa in particolare, per inseguire il suo continuo e irrefrenabile desiderio di scoperta.

La sua grande curiosità, la sua bramosa voglia di nuove esperienze e il suo coraggio lo contraddistinguono e lo spingono ad interessarsi anche a cose che precedentemente potevano averlo intimorito o spaventato, per poi avvicinarsi ad esse con disinvoltura, senza ombre, già dimentico dello scampato pericolo.

Possiede una buona e veloce capacità di apprendimento per cui risulta semplice correggerne i difetti, e sembra imparare dal primo errore, come se questo bastasse a far memorizzare in lui ciò che non può fare e il limite oltre il quale non si può assolutamente spingere salvo poi ricominciare con un nuovo entusiasmo verso quello che forse sarà ancora un altro e nuovo limite.

Considerata questa sua disponibilità ad apprendere fin dalla più tenera età, ho deciso di intraprendere con il mio cucciolo sin dall'inizio un programma di lavoro studiato a “sua misura”. L'intento finale è quello di fargli conseguire il brevetto della SICS e prepararlo al Water Trial un insieme di prove di lavoro in acqua specifiche per i Cao de Agua che prevede oltre a quelle di riporto e di apporto anche quelle di recupero di oggetti sott'acqua che necessitano di una precisa e specifica preparazione per affinare quelle abilità naturali nel tuffo e nell'immersione che da sempre hanno caratterizzato la sua razza e che in Zapata sembrano voler riemergere prepotentemente.

Convinto più che mai che un cane come il Cao de Agua, selezionato per il lavoro in acqua e che ha mantenuto immutate le sue caratteristiche peculiari, possa essere veramente completo e pienamente valorizzato solo con il suo utilizzo pratico e, certo delle capacità del mio cane, ho iniziato l'addestramento in acqua che lo aiuterà ad attingere dalla sua memoria di razza e a far riaffiorare spontaneamente ciò che in lui sembra ben radicato e profondo.